



Perchè Ulisse !

…e Ulisse passava i giorni seduto sugli scogli, consumandosi a forza di pianti, sospiri e pene, fissando con i suoi occhi il mare.....

….. Ulisse , è allora dentro l'immaginario inconscio di ogni emigrante che ,imbrigliato dall'emotività umana,preferisce adagiarsi in una condizione di disagio ,di insoddisfazione e sofferenza anziché essere paziente verso qualcosa che possa risollevare l'animo.

Dietro il vetro del postalino Bruno chiude i luoghi conosciuti nel barattolo dei ricordi come stesse sgranando i grani del rosario e quasi si sofferma e dilunga la sofferenza della partenza . Forse perché quel disagio è figlio di tanti altri ,quindi conosciuto e quasi familiare. Paradossalmente più sicuro della partenza verso una terra che non conosce.

Siamo tutti emigranti emotivi , sembra voglia dire il nostro amico autore , anche perchè , tenacemente incollati alle nostre radici , ci commuoviamo per quel tanto di Ulisse che ci rimane addosso.

L'odore acre del postalino , Vasili , la Machinella ,Sgalera sino al Colombaro di Maida …dove Bruno non regge più e cede …..in un sonno riparatore.

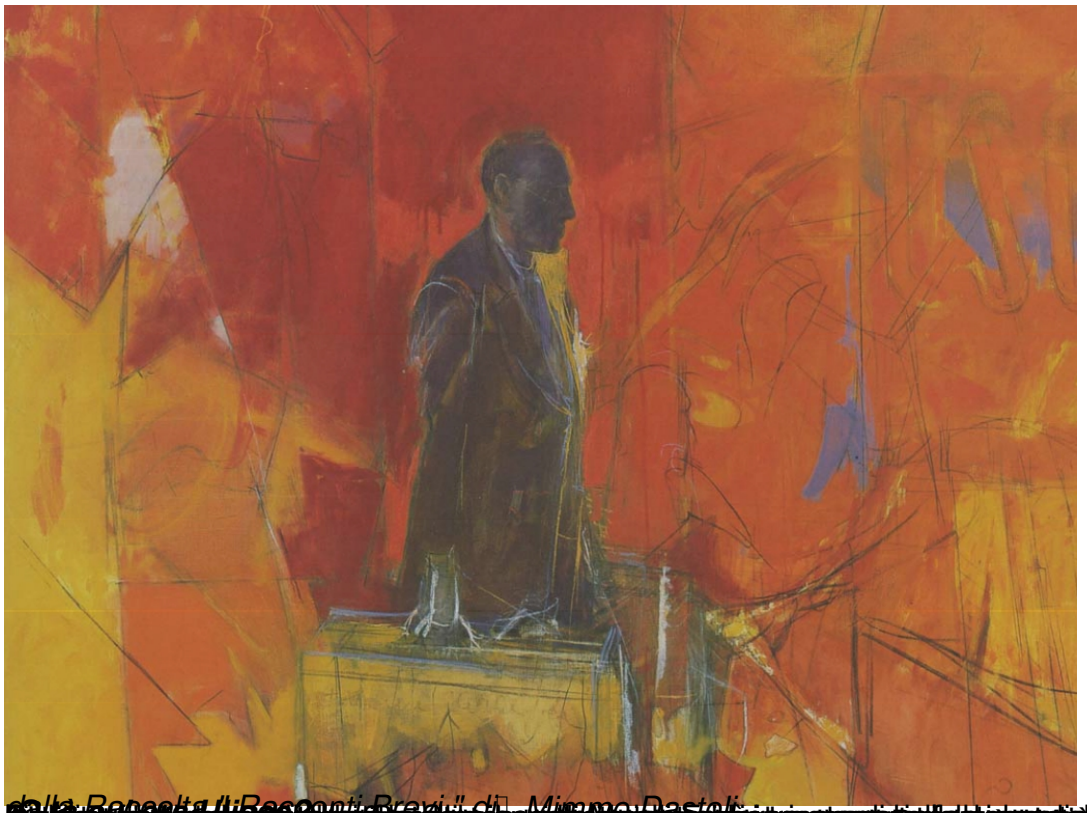
Sembra allora di capire che esistono dei confini territoriali ideali dentro i quali si è sempre percepita la sicurezza nelle sofferenze .

E per uscire da questo recinto immaginario ,pare di intravedere , si ha bisogno necessariamente di un passaporto anch'esso immaginario senza il quale sarà impossibile oltrepassare le barriere .

Quello che sta per fare Bruno è un viaggio nell'anima quasi surreale e trasognato , infelice e spavaldo, che lo porterà a conoscere altra gente , altri odori , altri panorami e valigie di ricordi.

Noi *terroni* restiamo legati alla ferrovia della *Stazione di Maida* e siamo fatti così. " "Amiamo la terra che abbiamo abbandonato ,quando la lasciamo , e la odiamo se siamo costretti a restare o quando c'è qualcosa che impedisce di partire. "

f*rancocasalinuovo* *Jacursoonline* *ass. cult kalokrio*



dalla Raccolta di Racconti Brevi" di Mimmo Pastoli









